

## Festa di san Giovanni Bosco

Traccia per l'omelia

[Marsala, chiesa madre - 31 gennaio 2013]

*Ez 34,11-31*

*Fil 4,4-9*

*Mt 18,1-10*

- **Matteo:** l'accoglienza del bambino misura dell'accoglienza del Signore Gesù (18,5); il disprezzo del bambino chiede giustizia davanti a Dio (18,10)
- **Ezechiele:** il senso del prendersi cura come ricerca di chi cammina per altre strade per riservargli un trattamento adeguato alla sua propria condizione
- **Filippesi:** "Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica" (4,9). La dinamica antropologica della relazione educativa nella quale si mettono in gioco i due soggetti in una interazione di offerta e di recezione esemplare e, perciò, imitativa.

⇒ La Parola ci interpella non con considerazioni teoriche, magari godimento dell'intelligenza speculativa, ma con orientamenti concreti colti dall'esistenza quotidiana e che propongono atteggiamenti e modelli.

⇒ Un atteggiamento e modello: il **dialogo**.

"... fare della pastorale il dialogo possibile, credibile e comprensibile con l'uomo concreto nella sua situazione vitale. Una pastorale intesa come dialogo dice incontro, attesa, discernimento, ricerca; dice, più semplicemente, lettura dei segni dei tempi, in linea con la prospettiva del Vaticano II" (*Camminare secondo lo Spirito*, p. 33).

Arte difficile perché il dialogo impone di uscire dalla propria roccaforte per cercare, incontrare, conoscere, servire l'altro. È il vero antidoto all'egoismo isolazionista, che cerca di affiorare sempre, ma soprattutto in situazioni di criticità, di disagio e di complessità.

⇒ Un esito: scrivere il progetto di vita di ciascuno non a due, ma a quattro mani

"Abramo, in una reciprocità relazionale unica tra un uomo e Dio, scrive il racconto inedito di un'avventura umana, consegnando al Mediterraneo, specchio di cielo, un modello antropologico e credente nel quale la persona non è soggetto passivo ma consapevole cantore di un progetto di vita scritto a quattro mani (*Camminare secondo lo Spirito*, p. 30).

Ogni esistenza redenta è un racconto originale intessuto su una trama elaborata da soggetti che si comunicano e si donano la parte di un copione, scritto da quattro mani - o meglio cantato - a due voci.

⇒ Traduzione del messaggio biblico nel linguaggio di don Bosco: la forza di un progetto educativo è l'*amorevolezza*, cioè l'amore educante che non ha la sua forza in un programma educativo, ma nella capacità dell'educatore di saper entrare nel cuore di colui che gli si affida, magari dopo un lungo e travagliato **corteggiamento**, per essere

accettato, accompagnato, capito, in un investimento di risorse, che darà frutto – il più delle volte – a suo tempo, e magari senza che l'educatore possa apprezzarlo.

⇒ Gratuità del processo educativo, come si conviene a un'esperienza umana che dovrebbe somigliare sempre più al rincorrersi dei due protagonisti del Cantico dei Cantici, attratti dal desiderio non solo di magnificare la bellezza e i pregi dell'amato, ma di dividerne pienamente la vita.

È la premessa e il segreto per realizzare relazioni forti, significative e durature che segnano una vita e che, pur appartenendo a un passato mai dimenticato, lasciano nella personalità del soggetto educato il segno dell'educatore in una trasmissione di valori e di esempi che diventa palestra educativa e patrimonio spirituale delle diverse generazioni.

⇒ Don Bosco è santo - e noi continuiamo a farne memoria, ringraziando Dio per averlo dato alla Chiesa quale modello e intercessore - proprio perché ha amato i giovani e mosso da questo amore li ha cercati per farne persone amate e capaci di amare a loro volta.